

Un'esperienza di traduzione in dialetto bolognese di alcune fondamentali opere letterarie

# Dal greco antico al bolognese

Le frequenti traduzioni dialettali, diffuse in tutta l'Italia, di opere fondamentali della letteratura in lingua adattano spesso il dialetto all'uso letterario dell'italiano senza rispettare le strutture e i significati della lingua locale.

Il presente articolo è basato sulla mia esperienza di traduzione in dialetto bolognese di alcune opere letterarie che appartengono alla più alta tradizione religiosa e culturale dell'Occidente. Le elenco nell'ordine cronologico di pubblicazione: *I Vangeli del Natale* (*I Vangeli dal Nadèl*, Pendragon, 2013); *Il Cantico dei Cantici* (*Canta däl Canti*, Maglio Editore, 2015); *Il Cantico di Frate Sole* di San Francesco; il frammento 51 di Saffo; *Il Regno Mistico* di Angelo Silesio (dal *Cherubinischer Wandermann*); il *Magnificat* dalla raccolta *Il tempo e il fiume* di Nikiforos Vrettakos; *Tu non sei un dio del male* dai *Canti ultimi* di David Maria Turollo (questi ultimi testi sono compresi in due raccolte, *Poeti petroniani del duemila* e *Parnaso bulgnais*

